

Presentate ieri tre proposte di legge

Alla Regione si cambia marcia sulla cultura

Tre proposte di legge per snellire, razionalizzare e promuovere i settori della cultura e dello spettacolo della regione Lazio. Le ha presentate ieri l'assessore regionale alla Cultura Romolo Guasco in un convegno organizzato in collaborazione con l'associazione Mecenatè 90. Fra gli intervenuti, che hanno accolto positivamente i progetti, Bruno Cagli (Santa Cecilia), Giorgio Vidusso (Teatro dell'Opera), Massimo Ghini, Simona Marchini

ELEONORA MARTELLI

■ Tre proposte di legge per abrogare ed assorbire quella miriade di leggi e regolamenti che affastellandosi ed intralciandosi a vicenda impediscono un'efficace promozione della cultura e dello spettacolo da parte della Regione. Tre proposte dunque per razionalizzare la vita del settore anche in rapporto agli altri enti locali. In più il progetto di un centro audiovisivo della Regione Lazio (il Carl) è il composito «pacchetto» proposto ieri alla riflessione dei convenuti dall'assessore regionale Romolo Guasco nel corso di un convegno organizzato in collaborazione con Mecenatè 90. «Un sistema che ha più di quaranta leggi e non ha praticamente nessun controllo sulla spesa culturale degli investimenti pubblici non regge», ha detto Guasco nella relazione introduttiva - «le poche risorse che abbiamo devono dare il massimo della resa perché la Regione non può essere considerata più un salvadanaio. Occorre riappropriarsi», ha aggiunto - «del compito istituzionale della programmazione che vuol stabilire principi, procedure e risorse delegate agli enti locali, sostenere le iniziative dei privati».

Si tratta di un'importantissima versione di tendenza - ha commentato Bruno Cagli presidente dell'Accademia di Santa Cecilia - «La parola che qui più mi piace è abrogazione perché viviamo in un paese iperlegislativo dove anche la cultura è soggetta a moltissime leggi che creano quegli angoli bui in cui la burocrazia opera indisturbata». Cagli ha insistito in modo particolare sulla necessità di un controllo sull'esito definitivo degli investimenti e sul fatto che le problematiche affrontate cultura e spettacolo e formazione dei giovani sono in ultima istanza le diverse facce di uno stesso problema. Giorgio Vidusso, sovrintendente del Teatro dell'Opera di Roma ha sottolineato invece l'importanza della programmazione vera novità contenuta nelle proposte di legge «perché questa parola viene finalmente pronunciata con convinzione». Apprezzamento anche dal mondo dello spettacolo. Simona Marchini ha spezzato una lancia in favore dell'arte contemporanea «un settore abbandonato da tutti che vive sullo sforzo dei privati» suggerendo «che ogni regione abbia almeno un museo d'arte contemporanea». Secondo invito una scuola di artigianato teatrale (per scenografi, costumisti, attrezzisti) «Si deve cercare di fondere l'iniziativa pubblica e quella privata - ha invece sostenuto l'attore Massimo Ghini - «Non ci auguriamo che non si ripristino le modalità dell'ex ministero dello Spettacolo».

IV circoscrizione Appello per nuova Casa delle culture

Un appello per costituire nella IV circoscrizione una Casa delle Culture è stato lanciato ieri un gruppo al cui interno sono rappresentati orientamenti politici e culturali diversi. «La ragione fondamentale di questo comune impegno - si legge nell'appello - è quello di concorrere alla piena realizzazione dei diritti politici e sociali dei cittadini, alla solidarietà e alla responsabilità per la crescita della democrazia nella salvaguardia dei principi fondamentali della costituzione repubblicana». Fra le idee guida cui dovrebbe ispirarsi l'attività della futura casa delle culture, un'analisi critica del mutamento in atto, costruendo un laboratorio di confronto e di progettualità politica culturale, iniziative di ricerca e di diffusione culturale, un'analisi delle problematiche della vita culturale e sociale della città. Informazioni al 6184767

Infernetto Nasce centro per sclerosi multipla

■ Da ieri esiste a Roma un centro di assistenza per malati di sclerosi multipla. La struttura che servirà tutta la provincia e sarà appena inaugurata si trova in un edificio del quartiere Infernetto sulla strada tra Roma e Ostia. Servirà ad assistere oltre 15 mila litri al giorno. Vi saranno organizzate attività mediche e riabilitative di informazione e consulenza di socializzazione. Ai pazienti che si rivolgeranno al centro d'informazioni sarà inoltre garantito un servizio di trasporto. Tutto ciò è stato reso possibile grazie a donazioni e atti di solidarietà promossi da singoli cittadini, associazioni e aziende. Anche l'aula poliziana che ospita il centro di riabilitazione è frutto di una donazione. Tutta da una cittadina



La «Deposizione» di Raffaello esposta alla Galleria Borghese. Ivano Pais/Blow Up

La «Deposizione Baglioni» di nuovo esposta al pubblico

■ È stato presentato in ed esposto nuovamente al pubblico alla Galleria Borghese, in occasione della Settimana dei Beni Culturali la Deposizione Baglioni di Raffaello, opera (da tredici anni sottratta alla vista del pubblico a causa della chiusura della Galleria Borghese) che il grande pittore eseguì nel 1507 per Atalanta Baglioni che la fece collocare nella cappella Baglioni in San Francesco al Prato a Perugia in memoria del figlio Grifone. Cento anni dopo la notte del 19 marzo 1608 il Cardinal Borghese la fece sottrarre all'altare per cui era stata destinata e da qui trasportare nella sua collezione. Sion travagliata come tante altre opere dei grandi artisti italiani, anche questa di Raffaello che è stata dipinta ad olio su tavola (cm 184 x 176) firmata e datata «Raphael Urbinas MDCVII» sul gradino di pietra a sinistra. Nel 1608 fu inviata segretamente a Roma al Pontefice e Paolo V che la donò al nipote cardinale Scipione Borghese che ne fece eseguire due copie, dal Lanfranco e dal cavalier

d'Arpino per tacitare, almeno in parte, le proteste dei perugini. Trasportata in Francia da Camillo Borghese, vi rimase dal 1809 al 1816. Il dipinto è stato sempre conservato nella sala X (fin da quando Scipione Borghese lo fece sottrarre ai Baglioni) e lì rimase al termine dei lavori di restauro della Galleria. Murato e quindi inamovibile è stato rimosso in occasione degli interventi recentemente realizzati (indagini diagnostiche quali la riflettografia che fra l'altro ha evidenziato appena al di sotto del film pittorico un personaggio che l'artista non realizzò poi nella composizione pittorica) mentre il supporto in legno sensibilissimo alle variazioni climatiche non ha permesso l'esposizione presso la Quadrena del San Michele. L'attuale intervento, come sostengono gli organi zioni del restauro è stato un controllo del pre e delle restauro (eseguito da Laura e Paolo Mora dell'Istituto Centrale del Restauro). È stata leggermente fissata la pellicola pittorica nelle parti più sollevate.

Squillante: «Bilancio in rosso all'Umberto I» Statuto Policlinico Cgil: «Nasce vecchio»

Cambia e sembra in peggio lo statuto dell'Umberto I. Il Consiglio della facoltà ha approvato le modifiche proposte dal preside Luigi Frati. «È uno statuto che nasce vecchio - accusa il segretario regionale della Cgil Ubaldo Radicioni - perché imbroglia e annulla il ruolo del direttore generale e impedisce la nascita dell'azienda». Presentato intanto il bilancio consuntivo '94. Formalmente è in attivo di 4 milioni. In realtà ci sarebbe un buco di 200 miliardi.

LUCA BERTONI

■ Vecchio anzi vecchissimo. Bolia così la Cgil regionale il nuovo Statuto del Policlinico Umberto I preparato dal preside della facoltà di medicina Luigi Frati e proposto ieri sera all'approvazione del consiglio di facoltà che lo ha accolto senza grandi opposizioni. «Le modifiche apportate - accusa il segretario Ubaldo Radicioni - peggiorano con rara bravura quel lo pessimo attualmente in vigore. Non c'è alcuna autonomia del Policlinico dall'Università. Rettore e Consiglio di facoltà in base a quel documento decidono tutto perfino sulle modalità organizzative generali. E per il direttore generale si sancisce di fatto il ruolo di "passacarte". I poteri accademici esercitano un potere assoluto e mai democratico. Ma a tutto ciò è un limite non si è mai visto da nessuna parte che i dipendenti decidano la natura dell'azienda in cui lavorano».

Ogni parte e articolo del nuovo Statuto in effetti sembra studiato per «imbrogliare» anche la piccola possibilità di emancipazione dell'ospedale e «sterilizzare» l'autonomia decisionale del «supermanager» che verrà l'incarico dell'attuale amministratore straordinario Arnaldo Squillante che pure secondo l'assessore regionale Lionello Cosentino ha ben lavorato scadrà il 31 dicembre. Il discorso è chiaro subito nel secondo articolo del nuovo Statuto. «Il Rettore emana previa proposta del direttore generale, sentito il Consiglio di facoltà ed in seguito a delibera del Senato accademico e del consiglio d'amministrazione». Questo solo per definire le modalità organizzative. Per la gestione stessa tratta il Rettore sempre emana su proposta del direttore generale e dopo avere sentito il Consiglio di facoltà e il Consiglio d'amministrazione. Anche per nominare il direttore sanitario occorre acquisire il parere del consiglio di facoltà. Il rettore naturalmente è anche il presidente del

l'azienda e in questa veste presiede il consiglio tecnico scientifico (Cts) composto da ventiquattro persone di cui dodici professori di ruolo, cinque ricercatori e tre laureati dell'area tecnica o socio-sanitaria. Del Cts vero motore dell'Umberto I fanno parte anche il direttore sanitario e il direttore amministrativo che però hanno diritto ad un voto consultivo. Questo organismo svolge funzioni di proposta ma esprime anche pareri «anticorrotti» sui criteri organizzativi e gestionali e sul piano finanziario. Per adottare il regolamento amministrativo per la finanza e la contabilità dell'azienda il direttore generale sempre e solo propone dopo avere sentito i dipartimenti e gli istituti ed anche il consiglio di facoltà che devono esprimere il loro parere entro trenta giorni.

Come premio tutti i professori di ruolo sono equiparati per Statuto ai dirigenti di secondo livello. I ricercatori universitari ed il personale laureato dell'area tecnica invece vengono sempre per Statuto tutti promossi a dirigenti di primo livello. «È semplicemente una schifezza - commenta senza mezzi termini l'amministratore straordinario Arnaldo Squillante - si continua a confondere i ruoli e a violare la legge».

Intanto nei giorni scorsi è stato approvato il bilancio consuntivo del '94. Formalmente presenta un attivo di 4 milioni. In realtà nascono da un buco di circa 200 miliardi. «C'è una finzione contabile su il cune entrate - spiega Squillante - per esempio si dà per certo che verranno recuperati 30 miliardi dalle buste paga dei lavoratori per l'indennità «De Mana» mentre altri 177 si suppongono che vengano ripianati. Come però non è detto? Rettore e preside sono ormai convinti di aver vinto la loro battaglia e che i soldi si troveranno. Così ieri hanno incassato il sì allo Statuto «imbroglia azienda».



Per il risanamento, il recupero e la riqualificazione della città e della periferia

- Le normative per il recupero edilizio
- I finanziamenti
- Le procedure tecnico amministrative

Uffici informazioni:

ESQUILINO: via Machiavelli n. 50 tel. 4467318 - 4467252

PIGNETO: presso Lega S. Paolo Auto via L'Aquila, 23/M tel. 7027113 - 7027115 in collaborazione con I.A.C.A.L.

aia informa su televideo Rai Tre alle pag. 676 - 677 sui programmi edilizi i mutui ed i servizi cooperativi

A.I.C. UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA AL SERVIZIO DEI CITTADINI Via Meuccio Ruini, 3 - 00155 Roma - Tel. 439821



NELLA NOTTE TRA IL 13 E IL 14 DICEMBRE MANCHERÀ L'ACQUA A TORREVECCHIA, PINETA SACCHETTI, VIA TRIONFALE E CAMILLUCCIA

È necessario mettere fuori servizio l'impianto di sollevamento del centro idrico Monte Mario per consentire l'esecuzione di lavori nella cabina elettrica che fornisce energia al centro medesimo. Di conseguenza, dalle ore 21.30 di mercoledì 13 dicembre alle ore 6.30 di giovedì 14 dicembre mancherà l'acqua a tutte le utenze alimentate dal serbatoio di Monte Mario, ubicate a:

BALDUINA ALTA, CORTINA D'AMPEZZO, TORREVECCHIA PINETA SACCHETTI S. ONOFRIO, FORTE TRIONFALE, VIA TRIONFALE (da Belsito alla stazione di Monte Mario) TORREVECCHIA - CAMILLUCCIA (da via Trionfale a via Colli della Farnesina)

Saranno interessate alla sospensione tutte le zone limitrofe alle vie indicate.

L'Azienda scusandosi per gli inevitabili disagi, invita tutti gli utenti interessati a provvedere alle opportune scorte e raccomanda di mantenere chiusi i rubinetti durante il periodo della sospensione per evitare inconvenienti alla ripresa del flusso idrico.

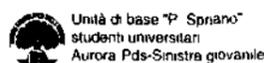
(Interruzioni idriche giornaliere e notizie Acea su Televideo Rai 3 pag. 626)

MAGISTRATURA E POLITICA

La lotta tra potere politico e magistratura nella transizione italiana. Da tangentopoli al caso Mancuso. Dal processo Andreotti al processo Berlusconi.

Incontro dibattito con Pietro Folena (resp. Giustizia Pds) Claudio Fava

Giovedì 14 dicembre ore 11.00 Aula 12 Facoltà Scienze Politiche "La Sapienza"



Tv Internet nuove tecnologie giornalismo tutela dei cittadini e dell'emittenza minore

Dopo l'assemblea nazionale del 2 dicembre decidiamo il contributo concreto da fornire al Comitato promotore per la costituzione di un'associazione di tipo nuovo sui problemi della comunicazione.

Giovedì 14 dicembre ore 18.30 presso Via Falena, 9

INCONTRO

di quanti sono interessati a questi temi

CORIP Comitato romano per l'informazione politica